

## PARTICIPATORY PANOPTICON

Simon Senn

Vernissage\_sabato 10 aprile 2010 dalle 17:30

10 aprile-16 maggio 2010

Ve-sa-do\_14:00-18:00 o su appuntamento

Il prossimo 10 aprile il CACT Centro d'Arte Contemporanea Ticino inaugura la prima personale dell'artista svizzero **Simon Senn (1986)**. L'opera di Senn si sviluppa principalmente attorno all'uomo e alle definizioni d'identità. La performance, ch'egli documenta puntualmente con il video, è il suo linguaggio. Le opere esposte, installazioni o proiezioni video, non sono quindi riconducibili essenzialmente all'immagine filmica in quanto mezzo di produzione-. Esse intendono superare il mezzo stesso – che diventa così irrilevante o marginale –, assumendo quell'importante dimensione trans mediale, di abnegazione, cioè, del mezzo tecnico, per tornare all'uomo, al suo corpo nudo, alla sua intima natura: all'uomo troppo spesso recluso nella/dalla propria cultura. Le riflessioni di Simon Senn sono quindi quelle di un artista impegnato socialmente e contestualmente... 'mise à nu' e 'mise en abîme', quindi, che l'artista di Ginevra, allievo di Yan Duyvendak, vuole indagare e approfondire all'interno della società tecnologica e del benessere relativo; quella stessa società democratica, tecnocratica e borghese che ha fatto della sicurezza e del controllo uno dei suoi principali battage politico-ideologico-elettorali.

Sulle dicotomie, di cui è intrisa la sua opera, ha già riportato Géraldine Zodo in uno dei suoi testi. Simon Senn, insieme artista e spettatore, ci restituisce la dimensione antropologica dell'uomo dentro il tessuto socio-politico, dov'egli vive e opera, accentuando i paradossi di una società che vuole soffocare i ruoli legati al suo statuto di essere umano, con quello di individuo, parte d'un sistema, con le sue funzioni. Questa visione illuminista, nata a cavallo tra '700 e '800, capace di togliere dall'umanesimo per rafforzare un freddo utilitarismo democratico, rimette fortemente in discussione l'identità dell'uomo; della società stessa, di una modernità, la quale – dalla rivoluzione francese – ha demarcato il sociale e il societale nel suo transito dalla dominazione al controllo psico-fisico.

Non è casuale che artista e curatore si siano incontrati su di un tema importante quale quello del **Panottico**, modello architettonico e scuola del pensiero utilitarista elaborati da Jeremy Bentham (1748-1832) per il controllo delle diversità, e ove il concetto di libertà vigilata e disciplina determinano la struttura sociale moderna e contemporanea.

Alle porte del nuovo millennio, Senn si pone in maniera critica, contribuendo a segnare il passaggio da una società del consumo a quella del rinnovamento. Quattro sono le opere a carattere installativo che l'artista mette in mostra. **L'Hôtel des sapins (2008)** è un'opera video interattiva che documenta un'azione performativa avvenuta in un immobile abbandonato, dove 6 partecipanti (uomini e donne), numerati e incappucciati, nudi, muniti di videocamera, si filmano vicendevolmente cercando di non essere a loro volta ripresi in una sorta di fuga dalla dominazione dell'altro. La restituzione dei diversi momenti di questa performance riassunta in un documento filmico permette al pubblico – grazie a un

**CACT** centro  
Arte  
Contemporanea  
Ticino

mario casanova, dir.

via Tamaro 3  
CH-6500 Bellinzona  
Switzerland

+41 (0)91 825 40 85  
info@cacticino.net  
www.cacticino.net

telecomando – di impostare le diverse angolazioni dell'immagini proiettate, facendo di nuovo intervenire il discorso attorno alla libertà di controllo su ciò che stiamo vedendo e contemporaneamente facendo.

Se nell'opera recente dal titolo **Le bois-des-frères** (2009) vi si riscontrano gli stessi meccanismi tematici anche se con modalità diverse e relativamente al concetto di gioco: come terapia e parallelamente come didattica del comportamento.

Con **Room Nr 15** (2008) Simon Senn propone un tema direttamente più autoreferenziale. Il set del girato potrebbe essere qualsiasi luogo, una camera d'albergo, una darkroom, uno scantinato, giocando abilmente con il rapporto privato-pubblico, individuo-gruppo, libertà e non-libertà. Sensuale è il personaggio che – il viso censurato – si muove in maniera anonima inseguito da una telecamera, così come ambigua risulta la lettura del lavoro e l'insistente voyeurismo come leitmotiv della nostra società. Le riprese sono girate da 8 individui che filmano e attaccano un giovane uomo. L'apparente autonomia e autodeterminazione dell'azione e dell'attore e la nostra (in)capacità di osservare ciò che vediamo nella comunicazione mediatica e dell'immagine ci riportano alla sempre maggiore mistificazione estetizzante dei mezzi di informazione e alla loro capacità di influenzare il mondo delle nostre percezioni.

Simon Senn e il suo collettivo **Californium 248** saranno protagonisti di una performance selezionata e promossa da **Liste 15** il prossimo 20 giugno a Basilea.

Mario Casanova\_2010

The logo consists of the letters 'CVGT' in a bold, stylized, blocky font. The 'C' and 'V' are solid black, while the 'G' and 'T' are white with a thick black outline. The letters are closely spaced and have a slightly irregular, hand-drawn appearance.